I tempi più lunghi fino a 180 giorni. Viene seguito il criterio dell'urgenza

Esame mammografico, Duca: "Come abbattere le liste d'attesa"

CITTA' DI CASTELLO - Nuova campagna della Asl1 sui possibili percorsi di prevenzione e diagnosi precoce del tumore della mammella e sulle liste di attesa. A dare informazioni utili ad orientarsi nell'iter e nei percorsi istituiti sul territorio sono il direttore generale Emilio Duca, Paolo Marino e Giuseppina Zangarelli, direttori delle unità operative di senologia degli ospedali di Città di Castello e di Branca, e Daniela Felicioni del dipartimento di prevenzione, coordinatrice del programma di screening.

"E' importante far sapere che ci sono tre fondamentali percorsi in senologia – spiega il direttore generale Emilio Duca – il primo è legato al percorso clinico delle donne sintomatiche. Qui la Asl 1 è perfettamente in linea con i cosiddetti Rao o raggruppamenti di attesa omogenei: ciò significa che la donna con vertigini, noduli o altre evidenze cliniche (classe B) o la donna che non abbia mai effettuato una mammografia o l'abbia eseguita da più di due anni (classe D) eseguirà l'esame mammografico entro 10 giorni nel primo caso ed entro 30 giorni nel secondo caso. Gli altri due percorsi rientrano nell'ambito fondamentale della prevenzione. Uno è legato allo screening di massa per cui la donna riceve al proprio domicilio l'invito a fare l'esame senologico gratuitamente e con prenotazione già fatta. Si tratta di donne asintomatiche, con età compresa fra i 50 e i 69 anni, che ogni due anni vengono chiamate a fare un controllo a scopo preventivo. A ciò si affianca un secondo percorso di prevenzione individuale o spontanea che esce dal programma di screening istituito dalla Asl: esso infatti riguarda le donne che, nonostante siano asintomatiche ed abbiano effettuato l'esame senologico da meno di due anni, si vogliono comunque controllare. In questo caso potranno prenotare al Cup una mammografia ma, non essendoci condizioni di priorità segnalate dal medico che prescrive l'esame, entreranno nella terza fascia (P) che prevede un tempo medio di attesa di 180 giorni.

"E' evidente – prosegue il direttore Emilio Duca - che la prenotazione volontaria individuale, va a saturare in qualche modo la lista di attesa della fascia a 180 giorni, ma non può essere questo un motivo di scandalo dei cittadini e dei media nei confronti di un'azienda sanitaria capace di gestire nei tempi previsti le priorità di screening gratuito".

Un film sulle famiglie immigrate

MONTONE - E' titolato 'Noi siamo qui - Conversazione con 4 famiglie immigrate' il documentario prodotto dalla Caritas di Città di Castello, per la regia di Saulo Scopa, che sarà proiettato venerdì, ore 21, a Montone, presso il Teatro San Fedele. Il documentario, della durata di 45 minuti, sarà proiettato in occasione della serata dedicata alla presentazione della "Campagna per la cittadinanza ai bambini stranieri nati in Italia o immigrati in tenera età" promossa dalla Comunità di Sant'Egidio di Roma. L'evento, sostenuto dal patrocinio della Provincia di Perugia e dal Comune di Montone è organizzato dall'associazione "Sottosopra" di Montone.

Interverranno l'avvocato Marco Pellioni; il critico cinematografico Pietro Mencarelli e il regista Saulo Scopa. Il documentario racconta attraverso le voci e i volti di genitori e figli di quattro famiglie immigrate in Italia, provenienti da Ecuador, Nigeria e Marocco, le loro storie di vita e la loro esperienza di arrivo in una terra straniera e di ridicamento in una nuova cultura.

Il regista Saulo Scopa ha sempre privilegiato, nella sua opera, il tema della ricerca dell'identità da parte dell'individuo, e pone qui lo sguardo su aspettative, difficoltà, prospettive di questi nuclei etnici così diversi e lontani dal nostro modo di essere e di esistere. Il documentario offre spunti interessanti di riflessione non solo sull'inserimento di queste famiglie nella nostra società, ma su come esse vedono e vivono i costumi italiani, in primis l'educazione dei propri figli ed il loro crescere in una terra straniera, che diventerà nel tempo la loro Patria. Saulo Scopa, autore indipendente, film-maker, lavora su progetti personali a carattere umanistico e sociale.

La polizia al lavoro per risalire al giro d'affari della donna arrestata per sfruttamento e immigrazione clandestina

Casa squillo, si indaga sui clienti

Numerosi professionisti tra le persone che frequentavano la prostituta

di LUCIA PIPPI

Secondo i primi accertamenti la donna incassava diverse migliaia di euro a settimana

Una giovane prostituta; nel fondo, una pattuglia della polizia

IL BLITZ
Al momento del blitz la casa era in attività

CITTA' DI CASTELLO - Un giro d'affari da diverse migliaia di euro a settimana. Una lista di clienti di tutto rispetto nel quale figuravano sia professionisti stimati e famosi che operai e studenti provenienti non solo da Città di Castello ma anche da altre zone dell'Umbria. Persone già identificate dalla polizia che ha effettuato il sequestro della casa squillo e che ha arrestato la tenutaria per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per sfruttamento della prostituzione.

Intanto gli accertamenti sulla vicenda stanno andando avanti proprio analizzando la lista dei clienti per ricostruire sia il giro d'affari preciso che il periodo in cui ha operato la casa squillo.

Il sequestro dell'appartamento e l'arresto della tenutaria è avvenuto lo scorso fine settimana. Si tratta di una paraguaiana di 38 anni con residenza in Spagna. La donna avrebbe favorito l'ingresso in Italia di una sua connazionale clandestina che avrebbe successivamente fatto prostituire nell'appartamento che è stato sequestrato. I clienti venivano trovati con un sistema ingegnoso che, in un primo momento, garantiva anche l'anonimato. Le due donne, infatti, mettevano annunci sui siti internet con un numero di telefono da contattare per fissare l'orario e la prestazione. Un sistema che aveva anche permesso di allargare il giro dei clienti anche a persone provenienti da altre città dell'Umbria. Un'attività che nel corso del tempo si era estesa al punto da fruttare diverse migliaia di euro a settimana. Denuncio che la clandestina che si prostituiva versava in parte alla paraguaiana come subaffitto per il locale. Al momento del blitz della polizia l'attività delle due donne era in pieno svolgimento. La donna clandestina, infatti, appena arrivati gli agenti, ha fatto uscire il cliente che era con lei mentre l'altra era in camera da letto.

All'interno dell'appartamento inoltre sono state trovate numerose scatole di preservativi e altri oggetti che hanno fatto intendere come fosse utilizzato per l'esercizio della prostituzione.

Inoltre è stata trovata un'agenda con i numeri dei clienti e gli appuntamenti presi per telefono dopo il primo contatto via internet e circa 7mila euro in contanti provento dell'attività.

La maitresse è stata così arrestata con l'accusa di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Il secondo circolo ha trionfato con le classi II A e B al concorso nazionale per gli elaborati delle scuole

Ad Umbertide i migliori giornalisti in erba

UMBERTIDE - Anche quest'anno il II Circolo di Umbertide è riuscito a distinguersi partecipando con il giornalino scolastico "La classe (non) è acqua" alla IV edizione del prestigioso concorso nazionale "Giornalini nella Rete" e classificandosi al secondo posto nella sezione Giornali e Telegiornali.

La premiazione si è svolta nella sala Cedri dell'Hotel Villa Vecchia, dépendance della cinquecentesca Villa Montragone, nel cuore dei Castelli Romani ed ha visto la presenza di centinaia di giovani giornalisti provenienti da 17 regioni italiane che si sono sfidati a colpi di tg, giornali scolastici, articoli, talk show casalinghi, cartelloni e disegni, in oltre 400 modi diversi sui temi del sole e dell'acqua, argomenti di quest'anno.

"Giornalisti nell'Erba" è, infatti, un importante concorso nazionale di giornalismo ambientale per bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni, organizzato dall'associazione Il Refino con il patrocinio di Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Federazione Nazionale Stampa Italiana, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Piemonte, Provincia di Perugia, che mira ad una sorta di esercizio-competizione dal duplice obiettivo: sollecitare l'uso di tecniche di comunicazione ed offrire l'opportunità di un incontro diverso con l'ambiente.

Realizzato dai bambini delle classi II A e II B guidati dall'insegnante Elena Caruso, già direttore responsabile del quindicinale regionale "La Svolta" edito da La Svolta Editrice, che ha curato grafica ed impaginazione, con la collaborazione delle insegnanti Maria Teresa Sonaglia e Paola Vitali, "La classe (non) è acqua" ha ottenuto il riconoscimento, distinguendosi dai lavori presentati da più di 2500 partecipanti. Ha, dunque, convinto la giuria presieduta dal direttore dell'agenzia Ansa, Luigi Contu, e composta da ambientalisti e professionisti dell'informazione come Natalia Aspiss (Tg1), Alessandro Cecchi Paone, Paolo Fallai (Corriere della Sera), Gaetano Savatteri (Tg5), Sandro Fuotolo (Rai, Annozero) per citarne solo alcuni, che hanno premiato i piccoli redattori umbertidesi, come si legge nella motivazione, "per l'ottimo lavoro di raccolta di testimonianze e di impendibili descrizioni che fanno appello a tutti i tipi di percezione sensoriale". Grande soddisfazione è stata espressa dal dirigente scolastico della "Di Vittorio", dott.sa Angela Monaldi, che ha manifestato l'intenzione di voler proseguire nella promozione di iniziative simili.

Nuovo spettacolo per la compagnia "Quelli che passa il convento"

Il centro storico della frazione di Lama

SAN GIUSTINO - La compagnia teatrale "Quelli che passa il convento..." di Lama va in scena venerdì e sabato nella sala parrocchiale del paese con il nuovo spettacolo interamente scritto e prodotto dalla stessa compagnia, con la collaborazione alla regia di Leonardo Caprini. "Varietà di VariEtà". Questo il titolo della commedia musicale, un tributo a chi sapeva fare la televisione e l'ha resa grande, bella e utile. È un omaggio alle Signore e ai Signori della TV in bianco e nero, quando per lavorare nel piccolo schermo bisognava avere talento e professionalità.